



ORDINE PUBBLICO

Attenzione massima delle forze dell'ordine in vista della nuova manifestazione già annunciata per mercoledì 22,

quando il Senato sarà chiamato a dare il voto definitivo al ddl di riforma dell'università

Scontri a Roma, da lunedì rafforzata la «zona rossa»

E prende corpo l'ipotesi del Daspo anche per le manifestazioni Maroni: «Interessante, potremmo inserirlo già nel ddl sicurezza»

Attesa e timori per la prossima settimana, indagini (per quanto accaduto martedì scorso) e video, polemiche e (possibili) Daspo per le manifestazioni: l'onda lunga creata dalle violenze folli del 14 dicembre non è ancora esaurita. E la Questura, per la prossima settimana, adotterà tutte le misure per tenere lontane le manifestazioni dal centro storico, anche rafforzando la "zona rossa", come ha fatto sapere ieri il sindaco dopo una riunione con Prefetto e Questore.

Una cabina di regia?

Punta a individuare l'esistenza di una "cabina di regia" degli scontri l'inchiesta della Procura di Roma, coordinata dall'aggiunto Pietro Saviotti e dal Procuratore capo Giovanni Ferrara. Stando alle testimonianze di chi ha

Assalti e blitz del 14 dicembre: la Procura cerca una «cabina di regia» che avrebbe «studiato a tavolino» come far esplodere le violenze verso le forze dell'ordine

operato in piazza, assalti e blitz sono sembrati «studiati a tavolino» e preordinati per aumentare la violenza. Digos e Ros lavorano su foto e filmati girati martedì scorso, mentre l'Antiterrorismo ha effettuato riprese anche da alcune abitazioni.

Regole democratiche a rischio.

Il presidente del Senato intanto è preoccupato: «L'eccesso dell'uso della piazza come luogo di violenza - spiega Renato Schifani -, la conflittualità politica e la violenza verbale non fanno che mettere a re-

pentaglio il principio inviolabile della coesione sociale, del rispetto delle regole della nostra democrazia, della terzietà e affidabilità delle istituzioni».

Il Daspo per la piazza? «Interessante». Il ministro dell'Interno considera «interessante» la proposta (del suo sottosegretario Alfredo Mantovano) di estendere il Daspo anche alle manifestazioni di piazza, tanto che potrebbe essere inserita subito nel ddl sicurezza che ha





iniziato l'iter al Senato: «Valuteremo – ha detto Roberto Maroni – se c'è una maggioranza che sostiene questa proposta. Il Daspo funziona molto bene negli stadi e riteniamo sia un modello esportabile».

Alle opposizioni non piace (specie all'Idv), ma per il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, «non si tratta di schedatura», ma «semplicemente di applicare il divieto di partecipare a manifestazioni politiche per coloro che si sono macchiati di violenze nei medesimi contesti». È d'accordo la Polizia, che però chiede anche altro, come le microtecamere sui caschi dei poliziotti, dice Enzo Marco Letizia, segretario nazionale dell'Associazione dei funzionari di Polizia.

Condanna delle violenze, solidarietà a chi protesta. Se abbassare i toni trova condivisione, su altri aspetti le posizioni letture sono differenti. «Contro i violenti una posizione l'abbiamo presa tutti, almeno per quanto riguarda il mio partito e in modo netto» ha affermato il presidente Pd, Rosy Bindi, che però critica il governo che «non ascolta le ragioni di tutto il mondo della scuola così come quelle del mondo del lavoro», quindi «esprimia-

mo ferma condanna delle violenze, ma solidarietà e vicinanza ai giovani che protestano». E contro il rischio di facili conclusioni mette in guardia il *webmagazine* Farefuturo (Fli). «Interpretare il dissenso giovanile come semplice questione di "polizia" – scrive il direttore Filippo Rossi – è un errore epocale che una classe dirigente fa quando è alla fine del suo percorso».

Lunedì, martedì e mercoledì... Adesso «vigileremo soprattutto in vista della nuova manifestazione di mercoledì – ha fatto sapere Maroni –. Visto quanto è successo, la macchina sarà ulteriormente organizzata per evitare che si ripeta». Perché studenti e ricercatori si preparano appunto a nuove proteste: mercoledì 22, giorno del voto finale, saranno di nuovo in piazza (le forme della protesta si stanno ancora decidendo) e per martedì 21 un ampio cartello di sindacati e associazioni della docenza, ricercatori inclusi, ha organizzato una giornata di mobilitazione in tutti gli Atenei, mentre gli studenti romani torneranno «in piazza martedì 21». Il loro slogan? «Se ci bloccano il futuro noi blocchiamo la città».

